



ISPIRAZIONE

PURGATORIO CANTO XXIV

*E io a lui: «I' mi son un che, quando
Amor mi spira, noto, e a quel modo
ch'e' ditta dentro vo significando». (52-54)*

Sempre nella cornice dei golosi, Dante si intrattiene con un poeta, Bonagiunta da Lucca, che gli manifesta ammirazione. Dante spiega, con umiltà, che il segreto della sua bravura consiste nell'autenticità dell'**ispirazione**. Io sono uno che, quando l'amore mi **ispira**, lo ascolto, e poi compongo esattamente quel che mi detta dentro. Non è da poco, per quel tempo e per il nostro. Dante sottolinea l'importanza di un uso della parola come emanazione del proprio animo piuttosto che come reazione convenzionale a situazioni esterne o occasionali. Le poesie di Dante erano poesie d'amore, e la loro qualità dipendeva dal fatto che quel sentimento era autentico, cioè davvero **ispirato**. Anche noi diciamo che qualcuno è **ispirato** quando avvertiamo che dalle sue parole emana una forza capace di entrare nelle menti e nei cuori. Assistiamo a tanta comunicazione convenzionale, strategica, proveniente dalla politica e dai social, e avremmo talvolta anche noi desiderio di imbatterci in parole **ispirate**, cioè provenienti dall'essere di chi parla piuttosto che dalla sua rappresentazione. Per ascoltare l'**ispirazione** occorre fare silenzio.